**Adorazione dei MSC**

**Pregare alla scuola di Maria**

 **9 gennaio 2019**

Trento, chiesa di Santa Chiara

**Canto 114  (***Madre di Gesù***)**

**Sacerdote:** Sia lodato e adorato ogni momento

**Tutti:** Gesù nel Santissimo Sacramento

**Sacerdote:** Sia lodato e amato ogni momento

**Tutti:** Gesù nel Santissimo Sacramento

**Sacerdote:** Sia lodato e ringraziato ogni momento

**Tutti:** Gesù nel Santissimo Sacramento

**Atto penitenziale**

**Sacerdote**: Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per essere degni di partecipare a questo santo rito (breve pausa di silenzio):

**Sac**: Pietà di noi, Signore.

**Tutti:** Contro di te abbiamo peccato.

**Sac**: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**Tutti:** E donaci la tua salvezza.

**Sac**: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Sac.** Signore Gesù, tu sei qui presente in mezzo a noi sotto il velo del pane, col tuo vero corpo, nato da Maria. Ti adoriamo e chiediamo a Maria, tua e nostra Madre, di unirci alla sua adorazione.

In ogni Preghiera Eucaristica *"la gloriosa e sempre vergine Maria*" è sempre ricordata al primo posto nella Comunione dei Santi. Non è fare memoria di qualcuno che non c'è più o è lontano, ma è celebrare con gioia nella fede la sua presenza viva e vera. Maria, infatti, assunta al cielo in corpo e anima, partecipa in modo unico alla gloria della resurrezione di Gesù. È unita a Lui nella gloria del cielo nel modo più pieno e completo. Il suo "fiat", pronunciato in terra all'annuncio dell'Angelo, è diventato eterno e fa un tutt'uno col "sì" che il Figlio di Dio ha pronunciato al Padre dall'eternità.

Dove c'è Gesù, dunque, lì c'è sua Madre. Possiamo credere, senza pericolo di ingannarci, che Maria è qui con noi, Madre e modello della nostra adorazione.

**Guida: In silenzio ciascuno mediti questo testo**.

Nella sua ultima enciclica (*Ecclesia de Eucharistia*) Giovanni Paolo II dedica l'ultimo capitolo proprio a Maria: «*Maria ci può guidare verso questo Santissimo Sacramento, perché ha con esso una relazione profonda. Maria è donna "eucaristica" con l'intera sua vita, e la Chiesa, guardando a Maria come a suo modello, è chiamata a imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero Santissimo*».

È vero che i Vangeli non parlano di Maria quando Gesù ha istituito l'Eucaristia ma - continua Giovanni Paolo II - «*in un certo senso Maria ha esercitato la sua fede eucaristica prima ancora che l'Eucaristia fosse istituita, per il fatto stesso di aver offerto il suo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio. Maria concepì il Figlio di Dio nella verità anche fisica del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche misura si realizza sacramentalmente in ogni credente che riceve, nel segno del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore*».

**Guida: Tutti:** O Maria, con il tuo "fiat", hai accolto il Verbo che prendeva carne e sangue da te, in te, con totale abbandono al disegno di Dio: «*Eccomi, sono la serva del Signore*». Anche noi, quando diciamo "*amen*" davanti al pane eucaristico che stiamo per ricevere, accogliamo in noi lo stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio tuo. Maria chiedi al Signore di accrescere la nostra fede e il nostro amore, perché la Comunione eucaristica produca in noi i frutti di una continua conversione a Gesù, e di una obbedienza sempre più docile e fiduciosa dietro a Lui.

**Leggiamo in silenzio.**

Maria, a buon diritto, può essere contemplata come l’icona vivente dell’obbedienza, Colei che non solo ha imitato l’obbedienza di Cristo, ma l’ha vissuta con Lui, al suo fianco. L’obbedienza di Maria rifulge quando Ella dice: «*Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*». Con queste parole, Maria offre se stessa a Dio come una pagina bianca sulla quale si può scrivere ancora tutto. Ma l’obbedienza di Maria non finisce con l’Annunciazione; quello fu, in un certo senso, solo l’inizio. Nella Presentazione di Gesù al Tempio è avvenuto per Maria ciò che avvenne per Gesù nel battesimo del Giordano. In quell’occasione la vocazione di Gesù si precisò come vocazione a essere un Messia sofferente. Nella Presentazione al Tempio la vocazione di Maria si precisò come vocazione a essere la Madre di un Messia contraddetto. Le parole di Simeone a Maria appaiono come un secondo annuncio a Maria, poiché le indicano la concreta dimensione storica nella quale il Figlio compirà la sua missione, cioè nell’incomprensione e nel dolore, e le rivelano che anche Lei dovrà vivere la sua obbedienza di fede nella sofferenza a fianco del Salvatore sofferente (cfr. *Redemptoris Mater*, 16).

Maria rispose a queste parole con l’obbedienza silenziosa. Ella venne allargando, via via, il suo «sì» fino ad abbracciare in esso tutto, anche la croce. Anche di Maria si può dire ciò che la Lettera agli Ebrei dice di Gesù e cioè che «*imparò l’obbedienza dalle cose che patì*» (Eb 5,8). Maria, come Gesù, pur essendo senza peccato, sperimentò fatica, dolore, angoscia, solitudine, e da tutte queste esperienze imparò l’obbedienza, sicché noi possiamo dire di Lei, con tutta fiducia: abbiamo una Madre che sa compatire le nostre infermità, la nostra fatica, le nostre tentazioni, essendo stata Ella stessa provata in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato.

**Canto 129** (*Vogliamo vivere*)

 **Sac. Dal Vangelo secondo Luca** (1, 39-45)

«In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto* *del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*".

**Lett. 1 Due testi di Papa Giovanni Paolo II** «*Quando nella Visitazione porta in grembo il Verbo fatto carne, Maria si fa, in qualche modo, "tabernacolo" - il primo "tabernacolo" della storia - dove il Figlio di Dio, ancora invisibile agli occhi degli uomini, si concede all'adorazione di Elisabetta, quasi "irradiando" la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria. E lo sguardo rapito di Maria nel contemplare il volto di Gesù appena nato e nello stringerlo fra le braccia, non è forse l'inarrivabile modello di amore cui deve ispirarsi ogni nostra Comunione eucaristica?*».

«*Nell'eucaristia la Chiesa si unisce a Cristo e al suo sacrificio, facendo suo lo spirito di Maria*» che irrompe nel canto del Magnificat. Come il Magnificat, infatti, l'Eucaristia è anzitutto lode e rendimento di grazie. «*Quando Maria esclama:* "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore", *Ella porta in grembo Gesù. Loda il Padre "per" Gesù, ma lo loda anche "in" Gesù e "con" Gesù. È precisamente questo il vero "atteggiamento eucaristico. L'Eucaristia ci è data perché la nostra vita, come quella di Maria, sia tutta un Magnificat!*».

**Guida In silenzio meditiamo questo testo di Papa Francesco.**

 *La Madonna, appena ricevuto l'annunzio che sarebbe stata Madre di Gesù, e anche l'annunzio che sua cugina Elisabetta era incinta, «se ne andò in fretta»; non aspettò. Non ha detto: "Ma adesso io sono incinta, devo curare la mia salute. Mia cugina avrà delle amiche che forse l'aiuteranno". È bello pensare questo della nostra Madre, che va in fretta, perché ha questo dentro: va per aiutare, non va per vantarsi e dire alla cugina: "Adesso comando io, perché sono la Mamma di Dio!".*

*La Madonna è sempre così, è la nostra Madre che sempre viene in fretta quando noi abbiamo bisogno. Lei va sempre in fretta perché non si dimentica dei suoi figli. E quando i suoi figli sono nelle difficoltà, hanno un bisogno e La invocano, Lei in fretta va. E questo ci dà la sicurezza di avere la Mamma accanto, al nostro fianco sempre. Pensiamo a questa grazia della Madonna: di essere vicina a noi, ma senza farci aspettare. Sempre!*».

**Tutti.** "*O Maria, tu sei un vaso, un ostensorio della Parola e della volontà di Dio, che sta incarnandosi… Nel tuo consenso ti sei abbandonata al duplice mistero: scomparire come serva e mostrarti come portatrice della Parola di Dio… Maria, tu porti Colui da cui ti lasci portare. E questo atteggiamento è semplicemente la tua fede. Ogni fede ecclesiale deve modellarsi sulla tua, che porta in sé un contenuto più grande di quanto tu possa capire, e perciò ti lasci docilmente portare da esso*" (von Balthasar).

**Canto 43** (*Il Signore è la luce*)

**Sac. Dal Vangelo secondo Luca** (1, 46-56)

«Allora Maria disse: "*L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre*". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua».

**Lett. 2 Commento del cardinale Martini** sul Magnificat: «*Proviamo a chiederci se saremmo capaci di fare le affermazioni di Maria. Oppure se non saremmo tentati, guardandoci intorno, di fare affermazioni contrarie, scettiche, disperate; di dire cioè che i superbi trionfano, i potenti spadroneggiano, gli umili sono calpestati, gli affamati si moltiplicano, i ricchi si arricchiscono sempre di più. Quella che noi chiamiamo "visuale realistica delle cose" viene qui rovesciata nella contemplazione che Maria fa dell'opera di Dio*».

Come fa Maria a esultare per quello che ancora non si vede? Il fatto è che Maria ha sperimentato in se stessa la salvezza di Dio. Tutta la fede e la speranza dell'Antico Testamento sono come racchiuse e superate in Lei, che porta in sé Il Figlio di Dio che si fa carne per compiere ogni promessa.

**Chi desidera nelle pause può aggiungere una riflessione o un’intenzione.**

**Sac.**: E io, Signore Gesù, qui davanti al Sacramento del tuo amore smisurato e paziente, fedele per sempre, so cantare il mio Magnificat? **Pausa**

Come sei per me il Dio della mia salvezza? **Pausa**

**Sac.**: La fede mi fa trovare i segni della tua presenza nella mia vita? **Pausa** So riconoscere che anche in me, peccatore, hai fatto grandi cose e continui a farle? **Pausa**

**Sac.**: Rendimi capace di guardare con speranza la mia vita e la vita intorno a me; dammi il coraggio di stare dalla parte dei poveri, degli affamati, degli umili, per sperimentare con loro la gioia della tua salvezza. **Pausa**

**Sac.**: Maria, "donna eucaristica", prendimi per mano e uniscimi al tuo canto, pieno di fede, di speranza e di amore.

**Canto 113** (*Lieta armonia*)

**Preghiera all’Immacolata di Papa Francesco**

**Tutti.** Vergine Santa e Immacolata, a Te, che sei l’onore del nostro popolo, ci rivolgiamo con confidenza e amore.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Il peccato non è in Te.

Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:

nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,

nelle nostre opere risuoni il canto della carità,

nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,

nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! La Parola di Dio in Te si è fatta carne.

Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:

il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,

la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,

la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano, ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! In Te è la gioia piena della vita beata con Dio.

Fa’ che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno:

la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,

la forza consolante della speranza orienti i nostri passi,

il calore contagioso dell’amore animi il nostro cuore,

gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:

sia in noi la bellezza dell’amore misericordioso di Dio in Gesù,

sia questa divina bellezza a salvare noi e il mondo intero. Amen.

**Canto 109** (*O Vergine purissima*)

 **Canto 199** (*Adoriamo il Sacramento*)

**Benedizione eucaristica**

**Canto 226** (*Gloria a te, Cristo Gesù*)